

6. **ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuando
Domeniche e le Feste, anche come
Associazione per tutta Italia.
22 al anno, lire 16 per un
anno, lire 8 per un trimestre, per
8 lire per un mese. I
Statisteri da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cost. 10,
ritratto cost. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 18 FEBBRAIO

Un dispaccio ci riassume oggi la circolare diretta da Castellar, ministro degli esteri del nuovo governo spagnuolo, ai rappresentanti della Spagna all'estero. Come i lettori vedranno dal dispaccio medesimo che stampiamo più avanti, il signor Castellar mostra piena fiducia nel senso del popolo spagnuolo, assicura della fedeltà dell'esercito, e pone in risalto il carattere pacifico della repubblica all'interno ed all'estero. Ma, col' abdicazione di Amadeo di Savoia, i mali della Spagna sono ben luoghi dall'esser svaniti. Don Carlos è arrivato a San Giovanni di Luz e si proclama prudente; ond'è da attendersi una nuova recrudescenza dell'insurrezione carlista, che ora si è dovuto cessar di combattere, causa le nevi cadute, come dice il telegiro. Se l'invio delle truppe a Malaga è stato sospeso, perchè quella città è adesso tranquilla, ciò non pare che si possa dire di Barcellona, ove i partigiani della repubblica federale sono assai numerosi. Il governo repubblicano di Spagna è dunque in presenza di gravissimi ostacoli; e in quanto ai carlisti è poco probabile ch'essi accettino l'amnistia loro promessa, ove depongano le armi entro 14 giorni. Intanto in Portogallo il partito repubblicano si felicita del cambiamento avvenuto in Spagna. Finalmente, esclama il *Comercio*, la Spagna è retta a repubblica. Dio voglia ch'essa mantenga questa forma di governo, altrimenti il paese cadrebbe sotto la dominazione del più feroce dispotismo. Noi seguiremo attentamente il cammino di questa repubblica, la quale, se si consolida, passerà la frontiera non colla violenza, ma per effetto naturale delle idee politiche, e noi l'accoglieremo con gioia. In Francia, il *Bien Public*, organo del signor Thiers, fa voti anche lui per il consolidamento della repubblica in Spagna, ma si vede che questo voto egli lo fa per una repubblica che sia conservativa, come quella del signor Thiers. Pare, secondo le notizie oltremare, che il governo francese non tarderà a riconoscere il mutamento avvenuto in Spagna.

Oggi un dispaccio ci annuncia che il signor de Broglie ha letto il suo rapporto alla Commissione dei Trattati, e che questo rapporto mantiene tutte le decisioni già prese dalla Commissione medesima. È questa un'altra prova che, malgrado tutte le apparenze consiliative, l'accordo è ancora molto difficile. La *Correspondance républicaine* riferisce un brano di un'lettera scritta da un membro della Commissione, il quale ha posto in agitazione le sfere parlazzanti. È infatti, importante o no, il tono non de' graziosi: «Io spero, dice lo scrivente a suo amico, che tra pochi giorni apprezzerete i magnifici risultati, ottenuti dalla Commissione. Malgrado la sua piegherezzza e le sue astuzie, Thiers non ha potuto divincolarsi dalle nostre stratege: il furbo compare è vinto e domanda mercè! Vedremo quel che gli potremo dare, ma fate pur calcolo che la sua famosa politica del Messaggio andrà a raggiungere le altre teorie del vecchio bizzoso, e che il regno imperiale di questo grottesco presidente della Repubblica è finito e bene. La bestia è morta, si tratta di sapere che si farà del carcane. È l'ultima quistione da discutere. Al bisogno avremo il mondezzio. » Se questo brano è autentico, è facile capire l'effetto prodotto dalla sua divulgazione.

È noto che in Prussia è stata aperta un'inchiesta sull'affare delle concessioni ferroviarie. Questa inchiesta fu provocata da un discorso di Lasker il quale rivelò tutte le arti dei *Gründers* (fondatori; parola ora di moda in Germania per indicare specialmente i fondatori di quelle società commerciali, il cui unico scopo è quello di tirar denaro dalle tasche degli azionisti) Lasker nominò gli altri impiegati, i nobili,

i principi che fanno parte dei *Gründers*. Egli dimostrò come si facciano apparire sottoscritte delle migliaia di azioni, intestandole col nome delle mogli, dei figli, dei parenti e dei domestici dei fondatori; come si simulino dei versamenti che non ebbero mai luogo; quali raggiri siano in gioco, nelle nomine dei direttori e degli amministratori; come, infine, il ministro Itzenpitz nell'accordare le concessioni di parecchie ferrovie ad alcune società di *Gründers* abbia chiuso un occhio su tutte queste irregolarità. Ma più, del signor Itzenpitz, in questo affare è compromesso il signor Wagner consigliere intimo al ministero di Stato. Oggi il telegiro ci annuncia che con sua lettera egli cerca di discolparsi; ma orache il Governo ha nominata una Commissione d'inchiesta sola da questa è da attendersi la constatazione o la negazione dei fatti accennati da Lascher.

Il Consiglio federale elvetico, dopo la nota al nuovo pontificio relativamente al breve che istituisce in Ginevra un vicariato apostolico, ha presa un'altra gravissima misura; ed ordinò la espulsione dal territorio della Svizzera del già paroco, mons. Mermillod. Mons. Mermillod è di nazionalità francese, e sotto l'ultimo impero era caduto in sospetto di mani e bonapartiste in favore nella aggregazione del Cantone di Ginevra alla Francia.

Di uno studio nell'interesse della Provincia.

Mi dirigo a Voi, signor X, come ad uno dei cinquanta del Consiglio provinciale. Ciò significa che può essere la mia lettera diretta a tutti cinquanta, esclusi però coloro, i quali negano l'esistenza d'interessi provinciali.

Io a questi interessi ci credo, e per questo mi dirigo a Voi, pregandovi ad occuparvi di uno, che a me sembra abbastanza importante. Chi io sia non importa di saperlo. Sono Y: e questo basta. Se qualche Z vorrà dire la sua, ch'egli ne scriva al *Giornale di Udine*, il quale mi userà la finezza di cominciarmi la lettera.

Io ho una curiosità, che è partecipata da molti altri. Si vorrebbe sapere quanti ettari di terreno sono occupati dalle ghiache dei torrenti friulani di più di quello che occorre perché nel loro letto sciano le acque. Uno che ascenda la specola del castello di Udine e posto mano al cannonechiale scorrà coll'occhio la pianura friulana, deve persuadersi che sono molte ghiache di ettari inutilmente occupate da quei letti, i quali si potrebbero ristringere a quella misura almeno che basta in molti punti più ristretti sotto e sopra delle più ampie invasioni.

Potrebbe l'ufficio degli ingegneri provinciali darci, torrente per torrente, una statistica di tutta questa superficie per lo scalo delle acque assai inutile? E potendò farlo, non lo dovrebbe, per gli effetti da contemplarsi nell'interesse della Provincia?

Sarebbe, o no, nell'interesse provinciale che queste migliaia di ettari di terreni ghiacci si fossero coperti di bosco e di prato, accrescendo così il prodotto dell'erba e delle legni a profitto di tutto il paese?

E se si risponde affermativamente, non sarebbe opportuno che la rappresentanza provinciale se ne occupasse?

Non avremmo noi la possibilità di mantenere qualche migliaia di bovini di più, di dare legnami alle vigne, alle officine fabbrili ed alla povera gente? Non avremmo più tanti da potercene servire anche per gli strumenti agrari, per le case coloniche, stalle e tettoja? Non avremmo in quantità dei salici per occupare le vernate di quegli operai, che fanno cesti da vendersi e che si spescono anche per mare?

Costringendo i torrenti a stare nel mezzo del loro

letto ed obbligandoli a scavarselo; non avremmo più facilmente impedito le corrosioni e gli allagamenti, che ora invadono, danneggiandoli, anche visti spizii e ne minacciano molti di più? Non avremmo adoperato le radici degli alberi e le loro foglie per careare d'infesta le ghiache o dall'atmosfera una quantità di materia che serve a formare il terriccio vegetale? Non avremmo reso possibile in molti casi il corso all'aperto dell'acqua che viene giù dai monti, senza che sia tutta inghiottita dalle ghiache. Non avremmo domando così le acque, reso più agevole il prosciugamento dei luoghi acquitrinosi del basso? Queste frequenti zone imboscate non sarebbero ritegno alla violenza dei venti? In quelle fratte non si anniderebbe una selvaggina che piace tanto ai dilettanti di caccia?

È probabile che a tutte queste domande si risponderà affermativamente.

Dunque che cosa si dovrebbe fare per procacciare al paese siffatti vantaggi?

Vediamo un poco, caro signor X, e se siete d'accordo colla idea di Y, o di Z, animo all'opera.

Si dovrebbe intraprendere uno studio torrente per torrente, massimamente prendendo ciascuno di essi quando esce dalla valle montana, accompagnandolo fino alla foce.

Per ogni torrente si dovrebbero indicare quelli che, o per effetto della natura che lo chiuse fra rocce od alte sponde, o per quello dell'arte che stabilì dei ponti in pietra con difese ai fianchi, si possono chiamare i punti stabili e più ristretti del letto.

Ogni torrente ha, o può avere, e dovrà avere, colla costruzione di nuovi ponti, taluno di questi punti stabili e ristretti. Ora ogni torrente si dovrebbe dividere in tanti tronchi quanti sono i tratti che si trovano fra due punti stabili.

Ogni tronco dovrebbe essere studiato a parte con un progetto di difesa e di rimboschimento delle sponde, restringendo dalle due parti il letto entro ai limiti sufficienti.

Questo progetto sarebbe la base del consorzio locale da costituire, nel quale entrerebbero per una parte i Comuni, e specialmente per quella delle spese delle gabbionate necessarie, per l'altra e specialmente per il rimboschimento i possidenti frontisti, rinunciando al Comune, od ai vicini il loro diritto quelli che volontariamente non partecipano al primo lavoro.

Costituito il consorzio locale per un dato tronco, è fatto un piano d'imboschamento, un regolamento istabilirebbe gli obblighi ed i diritti di tutti, e si procederebbe contemporaneamente dalle due sponde grado grado allo stringimento del letto, costringendo le acque a scavarsi il letto nel mezzo ed a tenersi in quello ed a depositare le melme dalle due parti; alimentando così il bosco e formando e coltivando anche dei buoni prati colle acque morte.

I consorzi si comincierebbero a farti laddove c'è maggiore il bisogno, e se ne può attendere il maggior utile e si mostra la maggior intelligenza del proprio interesse e volenterosità nei Comuni e nei possidenti. L'esempio dei primi sarebbe presto seguito dagli altri per l'utilità evidente.

Prendiamo per esempio il torrente Torre. Superiormente alla rosta, mercè cui si derivano le rote, ci sarebbe un tratto da regalarsi tra i vicini, un altro ce ne sarebbe dalla rosta fino alla congiunzione della Torre colla Malina, un terzo da questo punto nei pressi di Cerneglians fino al ponte della strada ferrata, un quarto fino alla congiunzione della Torre col Natisone ed uno da questo punto fino al confluo, da prolungarsi al di là fino al ponte di Versa, e da questo alla congiunzione col Isonzo. Altrettanto si faccia degli altri torrenti.

Una volta che sia fatto uno studio generale, e che si abbia trovato la forma di questi speciali con-

INIZIATIVAS

Impressioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunci
amministrativi ed Editti 15 cent per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
rispondono, né si restituiscono ma-
soritativi.

L'Ufficio del Giornale in Via
Mazzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

Industria serica nel Friuli.

Preziosissimo Signor Valussi,

Il N. 38 del suo pregiato giornale contiene un articolo interessantissimo sull'«Associazione per il setificio in Friuli» di cui altre volte Ella ebbe a sostenere l'opportunità. Siccome io non posso chiamarmi estraneo all'argomento, avendone sullo stesso *Giornale di Udine* propugnata anteriormente l'idea, mi permetto indirizzarle alcune osservazioni, nella speranza ch'esse valgano a metterla sopra basi veramente pratiche.

Lei dice benissimo nel suolto articolo ciò che manca costi esser l'abitudine d'associarsi, abitudine da cui sembra vogliasi dipartire la classe più intelligente ed autorevole, come ne diede prova colle ultime istituzioni. Ma perché questa abitudine si forni d'vero bisogno non tirare con troppo estesi progetti, il sensi eminentemente positivo dei nostri compaesani.

Io, nella mia povera appendice — volta poi in opuscolo per la compiacenza di codesta Direzione — tre anni fa aveva proposta cosa modesta, ed a me pare tuttora praticissima, l'impianto cioè d'un piccolo stabilimento di filatojo *Modello* per Trame ed Organzini, il quale cogli utili che non poteva tardar ad assicurare agli azionisti, avrebbe animato il capitale a concorrere per estenderlo in proporzioni molto maggiori. Questo stabilimento avrebbe senza dubbio ingegliato altri a stabilirne, e costituito, ponendolo in situazione opportuna, un semenzaio industriale che in poco volger d'anni abbraccierebbe col suo beneficio propagarsi la provincia tutta o meglio tutto il Veneto orientale.

Anch'io mi servirò di un esempio in appoggio a quanto espongo.

Soltanto alcuni anni fa le poche filande a vapore esistenti in Friuli rimanevano inoperose. Perché coloro che ebbero il coraggio di costruirle o s'imbatterono in cattive annate, oppure, per circostanze affatto indipendenti dalle filande stesse, si misero nell'impossibilità di farle andare. Ne avveniva che tutti, avessero una specie d'orrore per quella macchina, che non hanno bisogno di tanto braccia per camminare, ma che però non camminano bene che quando sono dirette da una mano solida ed intelligente. Si ebbe bisogno di provo palmar per capacitarsi che nelle filande a vapore l'interesse è molto maggiore che in quelle a fuoco, e questo prove venne a darve l'iniziativa coraggiosa d'un bravo Albanese, il signor Paruzza. Dopo di lui, che fece tanto bene al paese intascando nel medesimo tempo tanti quattrini, chi è quel filandiere che non parla di far, o estendere o tardi una filanda a vapore? Soltanto quest'anno ne avremo forse 8 o 10 di nuove; da qui a 10 o 15 anni saranno quelle a fuoco che si conteranno sulle dita.

Ora quel che successe per le filande è indubbiamente per i filatoj, ed una volta estesi questi un passo di più può condurci all'impianto dell'industria tessile, per la quale, non giova celarselo, ci vogliono elementi impossibili a riunire in giornata. Cominciamo adunque dal poco, se vogliamo riuscire.

Sapendo come la voce di un giovane non sia la meglio atta, per tempi che corrono, a far accettare una qualunque iniziativa, io mi rinserrò a malincuore in un silenzio assoluto aspettando che il nostro buon compatriota signor Verzegnassi ribadisse sull'argomento, abbandonando però l'idea di far tante

gine di storie imparate a memoria dall'ultimo libro edito sulla materia, destando l'ammirazione dell'uditore e buscandosi, con lieve fatica e con ingegno scarso, nomea di profondi ed eruditissimi; io mi sento meno franco e disinvolto ora che, dopo avervi parlato del continente, debbo intromettervi sul contenuto, cioè sugli attori e sulle gentilissime attrici di balli udinesi. Difatti, su codesto argomento, mi zoppica un po' la teoria progressista che ho abbracciato con quasi giovanile entusiasmo; e di più, le mie osservazioni sul termometro della gioia essendo d'indotio un pochino subgettiva, non daranno in verità quell'esattezza aritmetica che pur sarebbe desiderabile. Ma in un periodo così lungo (di circa trent'anni) mutarono tanto i gusti, le mode, i capricci della danza e della musica, nonché l'ambiente morale della città nostra, che spero voi signor Lettore, vorrete scusarmi qualora io sia per prendere qualche granchio.

Nell'epoca precedente il 48 si ballava in Udine di carnevale con tanto ardore che quasi pareva non si pensasse ad altro; e la Rivoluzione (era il mese di marzo) venne a trovarsi proprio in una sala da ballo.

La Sala della Nave, la Sala Manin, il Pomo d'oro, il Palazzo dividivano allora in quattro gruppi la popolazione udinese, e quei gruppi erano bene distinti. Alla Nave, illuminata alla luce di candele di cera, convenivano le dame e le damigelle accompagnate dai rispettivi mariti, o dai fratelli, o dai cugini in primo grado, o dagli amici della famiglia; e mentre alcune mostravano tutto il viso sorridente, altri lo nascondevano, meno gli occhi, sotto una maschera di seta. Si danzava, si chiacchierava amabilmente, si iniziavano trattative d'amore, che spesso non erano mai interrotte per sopravvenire della quaresima, bensì terminavano, com'è di tante comédie, con un bel matrimonio. E in quella Sala si affollavano i giovanotti eleganti, taluni de' quali vi venivano mascherati e abbigliati in costume, e i più in abito nero di mezza gela. Quanta allegria, quanto chiaso in uno spazio così ristretto! Eppure la stessa ristrettezza dello spazio giova a animare la conversazione, e allo scambio di più o meno spiritosi epigrammi. Allora si che una maschera di garbo aveva campo di lasciarsi corteggiare, e di destare l'attenzione! Difatti da un mercoledì all'altro, per' caffè e ne' con-

APPENDICE

METAMORFOSI E PROGRESSI DEL CARNOVALE UDINESE

Ricordi di un povero di spirito.

IV.

I gentili forestieri che, venendo a visitarci, fossero proclivi a lodare Udine perchè possede tre Teatri, un Casino e una Sala teatrale, sanno ora la cagione prima, il movente intimo di tanto lussò. Invano, dicono, lo si cercherebbe questo movente nell'amore degli Udinesi per l'Opera in musica, o per la Drammatica, o per la lettura de' Giornali e delle Riviste; poichè tutti codesti amori, pur sentiti, non sono tra noi (né fra la classe alta, né fra la classe bassa) così generali, intensi ed estiaci quanto la passione per la danza. Ad ogni modo, siccome egli fa uopo prendere il mondo com'è, così i costruttori de'

cose, filanda, filatojo, tintoria e tessitura in un tratto, e con mezzi che appena basterebbero per mandarne ad effetto una sola. Se vi torno ora si è perché vedo appunto che, se non ci moviamo noi, altri ci prenderanno prendendoci la mano e togliendo alla nostra piccola patria quei vantaggi che un pronto provvedimento potrebbe assicurarle.

Un'altra questione importante vorrei toccare, quella cioè dell'importazione diretta dei cartoni che dovrebbe farsi, in una provincia eminentemente produttrice come la nostra, da una società locale, fra negoziati, possidenti e corpi morali onde assicurare la buona qualità di simo ed un costo minore. Anche per ciò valga l'esempio del sig. Paruzzo, che avendo in quest'anno fatto importare alcune migliaia per suo conto senza mandare uno speciale suo incaricato, credo sarebbe uno dei primi a costituire una tal società che gli assicurerrebbe maggiori vantaggi. Si uniscono quindi i negoziati, i Comitati agrari ed i principali possidenti, e quanto maggiore sarà il loro numero tanto più importanti diverranno le soscrizioni e tanto meno elevato riuscirà il costo. Colle soscrizioni anche di capitali ne occorrono pochissimi, e d'altronde i crediti si trovano a buone condizioni e facilmente per una Società che presenti garanzie come offrirebbe la nostra. Forse con dei semplici *Na* si otterrebbe lo scopo.

Ho detto, e spero compatti il mio scorretto modo d'esprimermi in grazia dell'intenzione e lo compatti anche i suoi lettori se crederà opportuno d'ir pubblicità a questa mia. Intanto con ogni considerazione me lo protesto.

Milano 16 febbraio 1873.

Di Licit obblig.
GIUS. LUCCARDI.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

È certo che un rimpasto ministeriale è ora più che mai necessario, ma certo è pure che il programma dell'attuale governo rimarrà inalterato nelle sue basi fondamentali. Né v'ha dubbio che il De Vincenzi, rimproverato acerbamente alla Camera e poi al Senato, e il De Falco rimbrottato a proposito del riordinamento giudiziario, hanno perduto gran parte della loro autorità. A proposito dell'onorevole Lanza vi ho già detto le voci che corrono nei circoli politici bene informati: ma prima di parlare del suo ritiro è necessario trovare un *modus vivendi* con quella frazione parlamentare, la quale, se ben vi rammentate, promise a Sella il suo appoggio perché il Lanza facesse parte del gabinetto. Una nuova combinazione ministeriale Sella-Visconti-Venosta non potrebbe p'ù contare sull'aiuto della maggioranza, se i deputati piemontesi, che posero allora quella condizione, le negassero il loro appoggio.

Ma tutto questo è futuro, e il futuro, come dice il proverbio, è nelle mani di Dio. Ora passeranno le vacanze parlamentari senza altre complicazioni, e del rimpasto ministeriale vi sarà tempo a parlare a quaresima.

Il *Fanfolla* dà la notizia che il nuovo governo spagnuolo abbia invitato il generale Garibaldi a recarsi a Madrid, ma che il generale non abbia accettato specialmente a causa delle sue condizioni di salute. Mi viene però assicurato che il figlio minore del generale, Ricciotti Garibaldi, sia intenzionato di andarsene a mettere al servizio della nuova repubblica.

ESTERO

Austria. Il ministro austriaco del commercio, Banhans, presentò alla Commissione finanziaria della Camera dei deputati il preventivo delle spese per l'Esposizione mondiale. Quelle spese ammontano a fior. 15,700,000 (circa 40 milioni di lire).

Francia. Si scrive da Parigi al *Journal de Génève*:

È fuor di dubbio che il signor Thiers provò vivo dispiacere dell'abdicazione di re Amedeo; prevento troppo tardi, egli non poté far pervenire a Madrid dei consigli, che d'altronde sarebbero stati certamente inutili. Si domandava ieri al presidente qual partito ha maggior probabilità di trionfare nella penisola: « La guerra civile » rispose il sig. Thiers.

vegli gentili non facevansi che parlare di lei, e si protraevano tante volte i commenti sino al carnavale successivo.

Nella Sala *Manin* prevalevano per numero le donne degli impiegati al di sotto delle mille e sei, e quelle de' piccoli merciai, i giovani di studio e di negozio, e gli scolari filosofi. Anche quella Sala era illuminata da candele di cera, e addobbata, se non riccamente, con qualche eleganza. Se non che, mentre alcune dame in *domino* vi penetravano per soddisfare di soppiazzare la legittima loro curiosità quali figliuole di Eva, dalla Sala *Manin* verso le due o le tre dopo la mezzanotte le meglio abbigliate tra le *grisettes* ne uscivano, per entrare alla *Nave*. E per tutta la notte si osservava poi un viavai di gente, eziando quando il suolo era di bianco neve, che sembrava inquieta e malcontenta per non potere contemporaneamente trovarsi qua e là.

Il *Palazzat*, dove le danze cominciavano in sull'imbrunire, riceveva nomianza dalle sue ballerine, artigiane e contadine del suburbio che, specialmente alla domenica, vi concorrevano, senza maschera e vestite secondo il loro stato. Ma riguardo

Spagna. Sui fatti di Barcellona, che ebbero certo maggior gravità di quello che facevano credere i telegrammi di Madrid, si telegrafo da Marsiglia all'*Havas*:

I giornali di Barcellona del 43 narrano che il di innanzi, la folla che riempiva la piazza della Costituzione era penetrata pacificamente nel palazzo di città, domandando armi ed aveva collocato sul balcone un'iscrizione concepita in questi termini: « Municipalità autonoma — Stati sovrani e federati della repubblica democratica federale. — Viva la Costituzione spagnuola ! »

La folla accolse con applausi quest'iscrizione.

Il consiglio generale della provincia ha fatto annunciare al popolo che telegrafova al governo per promettergli di mantenere l'ordine sotto la repubblica democratica federale. Il consigliere che portava l'annuncio aggiunse che si sarebbero fatte accomodare le armi per distribuirle poi al popolo.

Il governatore civile pubblico un telegramma del governo che proibisce di formar delle giunte.

L'autorità militare ha spiegato le forze di cui disponeva; le batterie, intorno al forte Atochas, sono servite dai marinai dello Stato. Non avvenne alcun conflitto.

Il *Diario de Barcellona* dice che la bandiera federale adottata dalla Catalogna è rossa con un triangolo bianco ed il berretto frigio. Questa bandiera è innalzata al palazzo di città.

In un nuovo proclama al popolo della Catalogna, annunziante il voto delle Cortes in favore della repubblica, il capitano generale *Gaminde*, si esprime in questi termini:

« Catalani ! Ieri rivolgendovi la parola, vi diceva che le circostanze erano gravi e solenni; oggi vi dico che avendo i poteri legalmente costituiti, decretata la forma di governo che ci deve reggere, noi dobbiamo rispetto ed obbedienza a ciò che fu fatto a Madrid.

« I grandi popoli si conoscono nelle grandi circostanze. — La Catalogna non verrà meno alla sua vecchia fama di provincia incivilità. Abbandonate l'orgia ed all'allegrezza, ma mantenete l'ordine, ed in tal modo voi rassoderete il regime della libertà.

« Il capitano generale *GAMINDE* »

GRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 17 febbraio 1873.

N. 843. La Deputazione statui di pregare il Prefetto a convocare in via straordinaria il Consiglio Provinciale per giorno di giovedì 27 corr. per discutere e deliberare sopra alcuni affari urgenti.

Quanto prima verrà pubblicato e diramato il Decreto di convocazione coll'indicazione di tutti gli affari da trattarsi.

N. 815. Il Consiglio di Prefettura approvò, senza veruna osservazione, il Conto Consuntivo 1871 dell'Amministrazione Provinciale, e la Deputazione Provinciale tenne a notizia l'impartita approvazione.

N. 477. Constatati gli estremi di legge, venne assunta la spesa necessaria per la cura e mantenimento di N. 9 maniaci appartenenti alla Provincia, accolti nel Civico Spedale di Udine.

N. 755. Venne disposto il pagamento di L. 470.80. a favore della ditta *Piccolotto Ernesto* per consumo di gas nel Collegio Provinciale Uccellis nei mesi di dicembre 1872 e gennaio 1873.

N. 646. Venne disposto il pagamento di L. 4207.65 a favore di *Martinis Gio. Battista* per carni somministrate al Collegio suddetto nel mese di gennaio pr. pas.

N. 793. Venne disposto il pagamento di L. 933.77 a favore del signor *Antonio Nardini* in causa importo I rata dei lavori di riduzione dei locali d'Ufficio della Deputazione Provinciale, giusta il Contratto 18 settembre 1872.

N. 812. Venne assegnato alla signora nob. *Vaccà Berlinghieri Anna Maria*, Diretrice del Collegio Provinciale Uccellis, un fondo di scorta di L. 500 per provvedere alle spese minute giornaliere del Collegio, salva produzione di regolare resa di conto.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 51 affari, dei quali N. 46 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 24 in affari di tutela dei Comuni; N. 4 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 6 in affari di conten-

ai ballerini e agli spettatori maschi; ogni distinzione di grado scompariva; anzi non pochi elegantissimi signorini, per quel piacer matto di contemplare due guancie rosee, e due occhi vivaci, e una vispa personina nel pieno brio della spensieratezza giovanile, preferivano il *Palazzat* alle altre feste.

Del *Pomo* non farò maggiori parole, dopo d'avervi detto che, riguardo alla qualità delle coppie danzanti, il quadro che esso oggi presenta, è il fascinante del quadretto di allora.

Ma codeste distinzioni tradizionali subirono una specie d'interruzione, quando sulla attual *Piazza dei grani* surse il *Casotto*. Difatti la rivoluzione politica, sebbene dal momento impedita no' suoi effetti massimi, avea lasciato qualche traccia di se negli animi. Quindi per ciò, e anche per la novità del ballare in un ampio teatro, quantunque fosse di legno, dame e *grisettes*, signori ed artigiani, vi si confusero repubblicanamente sotto gli occhi attorniati de' servi dei nostri padroni. E la fusione, in tota modo avvenuta delle classi sociali, sembrò consolidarsi quando

Sor Tita innalzò, quasi dirimpetto al *Sociale*, l'ampio

zioso amministrativo, e N. 1 in oggetto di operazioni elettorali; in complesso affari N. 53.

Il Deputato Dirigente

G. GROPPERO.

Il Segretario-Capo
Merlo

Lista Generale dei Giurati ordinari della Provincia di Udine per l'anno 1873.

(Continuazione vedi N. 40 e 42)

Martinuzzi dott. Felice di Francesco di S. Pietro Missio dott. Antonio su Giovanni di Spilimbergo, Monaco co. Pietro su Antonio di Spilimbergo, Molin Giacomo di Carlo di S. Vito, Milani ing. Antonio di Andrea di Sesto, Michelesio Luigi su Odorico di Tarcento, Morgante Angelo su Girolamo di Tarcento, Morgante Gio. Battista su Giacomo di Tarcento, Modestini Gio. Battista su Antonio di Tricesimo, Morassi Candido su Antonio di Cerviceto, Nicoli Francesco su Giacomo di Ovaro, Nicoli Toscano Luigi di Giovanni di Ovaro, Mussinano Costantino su Giacomo di Paluzza, Moro Flavio su Andrea, di Tolmezzo, Manzini dott. Gio. di Antonio di Cividale, Maseri nob. Carlo di Adriano di Manzano, Mangilli march. Lorenzo di Massimo di Povoletto, Nardini Francesco su Leonardo di Udine, Novelli Ermengildo di Luigi di Udine, Nicoli Felice su Giovanni di Pordenone, Novelli Ferdinando di Angelo di Fiume, Nadin Angelo di Basilio di Fontanafredda, Nardini Gio. Battista su Leonardo di Talmasson, Narduzzi Filippo su Filippo di S. Daniele, Nicoletti dott. Luigi su Giacomo di Spilimbergo, Ognani nob. Gio. Battista di Massimiliano di Udine, Orter Francesco su Zaverio di Udine, Ottolino co. Lodovico su Luigi di Pradamano, Paganini dott. Sebastiano su Gio. Battista di Udine, Pellegrini Gio. Battista in Gio. Battista di Udine, Prane Gaetano su Bortolo di Udine, Peressini Sante su Sante di Udine, Pertoldi Felice su Gio. Battista di Udine, Peressini Michele su Sante di Udine, Persi Cattaneo Carlo su Francesco di Udine, Pellarolino Gio. su Pietro di Udine, Petracca Vito su Pietro di Udine, Porcia co. Silvio su Silvio di Brugnera, Padovani Carlo su Francesco di Caneva, Padernelli Alessandro di Antonio di Sacile, Poletti Giovanni di Francesco di Sacile, Peschietta Angelo su Giuseppe di Pordenone, Poletti cav. Gio. Lucio su Gio. Battista di Pordenone, Pollicetti dott. Alessandro di Vincenzo di Pordenone, Pitter Silvio su Antonio di Pordenone, Parpinelli Antonio su Pietro di Pordenone, Provasi dott. Cesare su Desiderio di Cordenons, Porcia co. Ermes su Antonio di Porcia, Porcia co. Gaglianico su Giuseppe di Porcia, Picinini Domenico su Sebastiano di Prata, Petris Giorgio su Giacomo di Zoppola, Piazza Ferdinando su Pietro di Aviano, Pesamosca Giorgio su Sebastiano di Pavia, Pagura Celeste su Domenico di Mortegliano, Plat Nicolo su Giacomo di Ampezzo, Polo Gio. Battista di Celestino di Forni di sotto, Paoluzzi dott. Enrico di Bonamino di Pula, Pontotti dott. Pietro su Pietro di Gemona, Pertoldeo Pietro di Andrea di Rivigoano, Plateo Luigi su Antonio Maniago, Pesamosca Luigi su Sebastiano di Chiuda, Panciera Carlo su Antonio di Palma, Trossini Ferdinando su Giovanni di S. Odorico, Pognici dott. Pietro su Antonio di Spilimbergo, Polo Giovanni farmacista di S. Vito, Polo Francesco di Giuseppe di S. Vito, Polo Paolo di Giuseppe di S. Vito, Pini Girolamo su Vincenzo di Valvasone, Pilosio nob. Giuseppe su Antonio di Tricesimo, Puppin Nicolo su Lorenzo di Cavazzo Carnico, Pontotti Luigi su Onorio di Tolmezzo, Pittioni Giacomo su Leonardo di Tolmezzo, Panciani nob. Sebastiano su Ottaviano di Cividale, Piccoli Giorgio su Nicolo di Cividale, Polis nob. Francesco su Raimondo di S. Giovanni, Quargnoli dott. Pietro su Antonio di Udine, Quirini nob. Giacomo su Paolo di Pasiano, Quirini nob. Ferdinando su Paolo di Pasiano, Ronchi Davide su Angelo di Udine, Rubini Pietro su Domenico di Udine, Rizzani dott. Antonio su Gio. Battista di Udine, Rizzani cav. Francesco di Carlo di Udine, Renier dott. Gio. Battista su Gio. Maria di Pordenone.

(continua)

Per il giovedì 20 corrente resta stabilito come segue:

Partenza da Porta Aquileja, Via Gorgii, Pieri Ricasoli, Via S. Bartolomio, Piazza Vittorio Emanuele, Via Cavour, via Pascolle, Via Zanon, S. Maria, S. Lucia, S. Cristoforo, Mercatovecchio, Piazza V. E. Via Posta, Borgo Aquileja.

Avverosi inoltre che i viglietti per i palchi eretti

in Piazza V. E. sono vendibili ai prezzi seguenti:

Ingresso L. 4. — Sedile riservate Cent. 50.

Udine 18 febbraio 1873.

Il Comitato Direttivo.

FATTI VARI

Estrazione del 13 febbraio viglietti prestito ungherese a premi.

Serie 5793 N. 25 vincita principale

2691 8 seconda vincita

5830 29 terza vincita.

Ulteriori serie estratte: 67, 630, 762, 1374,

1728, 1736, 2304, 2515, 2840, 3289, 3897, 3950,

4128, 4262, 4350, 7.

N.B. Ultima serie incerta; la chiarezza della cifra

storpiata dal telegioco. (Dirig. dell'Oss. Triest.)

ATTI UFFICIALE

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

AVVISO DI CONCORSO

Si deduce a notizia di chi può avervi interesse che il giorno 24 del prossimo mese di marzo saranno aperti esami di concorso a tre posti di sotto Segretario di terza classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana:

Una lingua straniera

Geografia generale

Diritto commerciale

Diritto amministrativo

Economia politica.

Per essere ammesso al concorso ogni aspirante dovrà far pervenire, prima del giorno 9 dello stesso mese di marzo, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Sessione Gabinetto, una domanda in carta da boillo da una lira contenente le generalità ed il domicilio, corredata dai seguenti documenti:

Fede di nascita da cui risulti che il candidato è cittadino italiano, ed ha l'età non minore di 18 anni compiuti né maggiore di 30.

Certificato penale; Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui ha il proprio domicilio.

Governo di Madrid, per riconoscere il nuovo re di Spagna. Praticano tutte intrecciano le relazioni per diritto degli affari internazionali.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Non pare che il Principe Amedeo e la sua augusta famiglia abbiano lasciato Lisbona prima della fine del mese corrente. Le accoglienze che hanno ricevuto e dalla famiglia reale e dalla nazione portoghese, sono state oltre ogni dire affettuose.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16 sera. Un telegramma privato da Bona annuncia che Don Carlos è entrato ieri sera in Spagna.

A Barcellona ebbero luogo dei movimenti a favore della repubblica rossa.

Si assicura che Thiers non voglia permettere al Principe Alfonso di Borbone di venire a Parigi.

Il *Bien Public* in un suo articolo esprime la speranza che la repubblica moderata si consolidi in Spagna.

Le trattative fra gli Orléans e il Duca di Chambord ritengono fallite.

Assicurasi che fu trovato un accordo fra Thiers e la Commissione dei Trenta.

Roma 17 (Continuazione della Camera). — Farà si oppone alla maggiore spesa di parecchi milioni che porterebbe la legge.

Botta, Arnulf e S. Marzou discorrono in vario senso, facendo appunti e domande.

Ricotti risponde a' vari argomenti degli oratori, specialmente sulla composizione della forza.

Dice che l'organico nuovo non può portare aumento che di tre milioni.

Berlino 17. La *Nord Deutsche Post* pubblica una dichiarazione di Wagener, che confuta le accuse sparse contro di lui per l'affare delle ferrovie.

Parigi 17. La Commissione dei Trenta udi il rapporto di Broglie. È redatto in forma conciliante, ma mantiene tutte le decisioni della Commissione. La Commissione esaminerà alcuni emendamenti su cui non si è ancora pronunciata.

Parigi 18. L'*Univers* dice che tre deputati della destra si recarono presso il Conte di Parigi per consigliarlo a visitare il Conte di Chambord. Il Conte di Parigi rispose che non farebbe questa visita.

Versailles 17. La sinistra respinse la proposta di inviare alle Cortes spagnole congratulazioni. In seguito a ciò l'estrema sinistra rinunciò al progetto di spedire alle Cortes congratulazioni.

Bologna 17. Tutte le operazioni militari sono sospese dalle due parti in seguito alle grandi nevi che rendono le comunicazioni difficilissime.

Ginevra 17. Monsignor Mermillod avendo dichiarato al Consiglio federale l'intenzione di esercitare le funzioni di vicario apostolico malgrado gli ordini dei poteri civili, il Consiglio diede ordine al Governo di Ginevra di condurre Mermillod fuori delle frontiere della Confederazione. Oggi Mermillod fu condotto a Fennen in Francia.

Londra 17. Le ultime notizie del Perù dicono che la voce dell'assassinio del Presidente è una pura invenzione.

La mancanza di carbone si fa sentire sempre più in tutta l'Inghilterra; i poveri soffrono assai, specialmente nel Warwickshire.

Il vapore Jones si incendiò nella baia di Galveston; 21 persone perirono.

Le notizie della Repubblica Argentina recano che la popolazione europea vi è cresciuta di 70,000 persone.

Madrid, 16. José Olozaga pubblicò una Nota nella *Correspondencia*, confessando essere autore della redazione del *Messaggio d'abdicazione*. Poinet si congratulò col Governo della Repubblica. Don Carlos giunse a Jean de Luz, e si proclamò pretendente. Boville e Castelar ebbero una lunga conferenza. Attendesi prossimamente il riconoscimento della Francia. L'invio di truppe a Malaga è sospeso, perché Malaga è tranquilla. Castelar spedirà alle Potenze in memorandum per dimostrare che le istituzioni repubblicane sono dovute al sentimento nazionale ripugnante all'ingerenza straniera. La Repubblica spagnola non ha carattere d'aggressione diretta né indiretta verso l'estero, né s'immischierà negli affari degli altri popoli.

Madrid, 16. I generali conservatori dichiararono al Governo che nulla farebbero che possa turbare il tranquillo andamento dell'Amministrazione.

Madrid, 17. Una circolare di Castelar ai rappresentanti presso le Potenze dice: Le Cortes sovrane adottarono la Repubblica come forma definitiva di Governo. Ciò non fu il risultato dello stupore, ma una ponderata riflessione delle Cortes, convinte che tale era il sentimento nazionale. La circolare rende giustizia alla lealtà della condotta costituzionale di Amedeo, il quale però non poté vincere la ripugnanza innata, durevole, orgogliosa della nazione verso tutto ciò che le poteva far credere, a torto e ragione, che offuscasse la sua indipendenza. Il Re scelse il conflitto nobilmente, patrieticamente, abdicando. Le Cortes formularono allora il voto della pubblica opinione, proclamando la Repubblica. La circolare constata che il popolo è tranquillo, che l'esercito è obbediente, che tutte le autorità continuano a funzionare. Dice che la Repubblica adottata è un Governo eletto senza pressioni.

Il Governo decise d'impiegare tutte le forze e tutta l'energia per compiere il mandato datogli di

conservare l'ordine pubblico. Il Ministero per consolidare la Repubblica calcola sul rispetto della legalità del popolo spagnolo e sulla fedeltà dell'esercito, che si è deciso per la nuova forma di Governo. La circolare raccomanda ai rappresentanti spagnoli di combattere ogni preoccupazione, e di far risaltare che la Repubblica rappresenta la volontà nazionale o dà garanzie d'ordine pubblico. Raccomanda di dimostrarne il carattere pacifico all'interno ed all'estero. La Circolare termina: Vedete dunque che la nostra patria possiede le virtù necessarie ai popoli maturi per governare se stessi. Dissipate le false credenze che potessero regnare sull'attitudine dell'esercito. Come noi siamo decisi a mantenere e migliorare la sua organizzazione, così l'esercito è deciso a mantenere la nostra autorità.

Washington, 16. L'esecuzione di Stokes assassino di Fish fu sospesa finché la Corte suprema non si sia pronunciata.

Venice, 17. La Commissione costituzionale, discutendo il progetto della riforma, decise d'incaricare un relatore speciale per rapporto sulla legge elettorale, nominando il Dr. Herbst: poi, trascurando la discussione generale, si occupò subito della discussione del secondo progetto di legge. La discussione si aggirò sopra i SS. 6 e 7, specialmente intorno all'aumento dei deputati della grande proprietà. Il Dr. Herbst dichiarò che il progetto non era perfetto, ma però rappresentava un gran passo innanzi, nell'interesse dello Stato, al quale occorreva far sacrifici di convinzione e di legittime pretese. Il barone de Lasser, ministro dell'interno, spiegò i motivi dei progetti di legge governativi che aveano preso, qual punto di partenza, il programma manifestato nel discorso del trono; in questo discorso non solo accennava all'intenzione di rendere il Reichsrath indipendente, ma eziandio di rispettare i legittimi interessi d'ogni rappresentanza; per conseguenza dovevansi aumentare tutti i gruppi nella stessa proporzione. Domani si proseguirà la discussione.

Vienna, 18. Nella Camera dei Deputati venne letto uno scritto del ministro dell'interno, che invita a procedere alle elezioni per le Delegazioni, che si apriranno al 2 aprile.

Venne indi presentata una proposta del Governo con la quale, in vista della carestia che minaccia alcuni luoghi della Galizia, si domanda un credito supplementare di f. 5000 da distribuirsi in soccorso ai bisognosi, in via di dono, e d'un importo pari a darsi alla Galizia quale anticipazione dello Stato senza interesse.

Il Presidente espresse alla Camera i ringraziamenti dell'Imperatore per le condoglianze della Camera nell'occasione della morte dell'Imperatrice Carolina Augusta.

Il Presidente comunica uno scritto dei deputati della Carniola e dichiara che questo scritto non può cangiare nulla all'anteriore procedura legale. Le recenti proposte ferrovie furono rimesse alla commissione speciale.

Madrid, 18. Domani comparirà un progetto col quale si offre l'amnistia ai carlisti, se depongono le armi entro 14 giorni, e spirato questo termine si procederà con tutta l'energia necessaria per la tranquillità del paese ed il benessere della Repubblica.

Roma, 17. Assicurasi che la commissione abbia definitivamente deliberato di abolire le case generalizie; però i generalati degli ordini si lascieranno sussistere, accordando ad essi una indennità in rendita ed un parziale godimento dei conventi che occupano.

Bukarest, 18. La Camera votò il bilancio della guerra rettificato; accordò i fondi per l'acquisto d'una scialuppa-cannone, che verrà impiegata sul Danubio onde impedire il contrabbando che fassi del tabacco in danno del monopolio erariale. La sessione della Camera fu prorogata.

Avana, 16. Il Capitano generale notificò alla popolazione i cambiamenti politici in Spagna ed invitò il popolo ad obbedire al governo nominato dalle Cortes.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

48 febbraio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	766.1	765.0	765.9
Umidità relativa . .	61	48	70
Stato del Cielo . .	sereno	q. ser.	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . .	—	—	—
Termometro centigrado	4.8	10.2	6.67
Temperatura { massima	11.3		
Temperatura { minima	0.3		
Temperatura minima all'aperto	—	—	3.2

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 17. Austriache 902.48; Lombarde 417.43; Azioni 207.12; Italiano 68.18.

PARIGI 17. Prestito (1872) 89.33; Francese 55.72; Italiano 68.75; Lomb. 45; Banca di Francia 4490; Romane 417.50; Obligazioni 47.15; Ferr. V. E. 109.25; Merid. 205.25; Cambio Italia 40.12; Obblig. tabacchi 480.25; Azioni 86.25; Prestito (1871) 87.50; Londra vista 25.25; Argento oro per mille 3.12; Inglese 93.12.

LONDRA 17. Inglese 92.58; Italiano 63.25; Spagnuolo 25.58; Turco 53.12.

FIRENZE, 18 febbraio

Rendita 5% f. 14 gennaio Azioni fine corr. 2.80

Oro 22.47 50 Banca Naz. it. (Roma) 47.15

Londra 28.24. Obbligaz. 328

Parigi 41.15. Boni 200

Prestito nazionale 81.25. Obbligaz. soci.

Obligazioni tabacchi 25.25. Banca Toscana 188.25

Azioni tabacchi 948.75 Credito mob. Ital. 424.25

VENEZIA, 18 febbraio

La Rendita, tanto pronta per fin corr., a 74. — Azioni della Banca Ven. L. 51. — Azioni della Banca di Credito Ven L. 295. Da 20 fr. d'oro da L. 21.40 e L. 32.41. — Fiorini aus. d'argento 2.75.12 Banconote austri. da L. 2.68.112 per florino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Aperitura	Chiusura
Rendita 5% f. 14 gennaio	74	74.08 f.c.
Prestito nazionale 1866. 1 ott.	—	— f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	312	312 f.c.
— Banca di credito veneto	295	295 f.c.
— Regia Tabacchi	—	— f.c.
— Banca Italo-germanica	—	— f.c.
— Generali romane	151	151 f.c.
— strade ferrate romane	—	— f.c.
— austro-italiana	—	— f.c.
Obbl. Strade ferrate V. E.	—	— f.c.
— Sarde	—	— f.c.
VALUTA		
Paesi da 30 franchi	22.40	22.42
Bancorata austriache	268.85	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5	10 f.c.
della Banca Veneta	5	10 f.c.
della Banca di Credito Veneto	5	10 f.c.

TRINITY, 18 febbraio

	di delibera	offerto die	di migliora
Zecchini imperiali	5.12	5.15	—
Corone	8.68	8.69	—
Da 20 franchi	10.91	10.92	—
Sovrano inglese	—	—	—
Lire turche	—	—	—
Tolieri imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	106.85	107.15	—
Cotonati di Spagna	—	—	—
Talieri 100 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 16 febbraio al 18 febbraio

	di delibera	prov.	visoria
Metalliche 5 per cento	69.85	70.	—
Prestito Nazionale	73.80	75.60	—
— 1860	105.60	105.75	—
Azioni della Ban			

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 407

Municipio di Cassacco
AVVISI D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci nell'ufficio Municipale nel giorno di martedì 18 marzo p. v. si terrà dalle ore 9 antim. alle due pomeriggiastica per l'appalto al miglior offerente del lavoro di costruzione di un ponte carreggiabile in muratura sul torrente Soine al passo di Montegnacco giusta l'abbreviato progetto e perizia del 29 aprile 1854, salvo per le radicali motiviche che verranno indicate all'impressa all'atto della consegna tasto sulla forma del ponte che sull'andamento dei relativi accessi stradali. L'asta sarà aperta sul dato di ex ass. l. 897,122 pari ad it. l. 8163,82 ed il lavoro dovrà portarsi a compimento entro gironi 200 consegna. L'asta sarà a partiti segreti, ed il tempo utile per il miglioramento del ventesimo è stabilito in giorni 15 dall'avvenuta aggiudicazione.

Non saranno accettate offerte che da persone le quali presentino documenti di idoneità per l'ottima riuscita del lavoro. — Per cautara l'offerta occorre un deposito di it. l. 817 e per cauzione del lavoro fa d'opo un deposito od ipoteca per lire 2040. — Durante il periodo di costruzione del ponte ed accessi l'impresa riceverà dalla Cassa Comunale la somma di lire 6000 ed il rimanente suo credito nell'importo di liquidazione finale la verrà corrisposto entro gli anni 1874-75. — Le spese tutte relative all'asta staranno a carico del deliberatario. — I disegni e la perizia sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria Municipale, presso la quale si potranno avere a richiesta ulteriori dilucidazioni in argomento.

Dal Municipio di Cassacco
12 febbraio 1873.Il Sindaco
G. MONTEGNACCOIl Segretario
F. Madusset

ATTI GIUDIZIARI

Estratto d'ordinanza

Nel giudizio di fallimento istituitosi contro Renier Arcangelo, commerciante di Tolmezzo il Giudice delegato Rossi Ferdinando.

Visto che furono verificati tutti i crediti insinuati e fu chiuso il verbale di verifica nel 3 dicembre 1872, essendo trascorsi tutti i termini dalla legge stabiliti per la verifica dei crediti.

Convoca per il giorno 19 marzo p. v. alle ore 10 antimer. avanti di sé tutti i creditori del fallimento suddetto dei quali i crediti sono verificati e giurati, ovvero provvisoriamente ammessi per deliberare sulla formazione del concordato.

Tolmezzo dal Tribunale Civile ff. di Commercio.

Add. 12 febbraio 1873.

Il Cancelliere

ALLEGRI.

Avviso

Il sottoscritto avvocato residente in Udine qual Procuratore del sig. Antonio Cattarossi fa Giuseppe di Siacco rende noto che proseguendo nella intrapresa esecuzione immobiliare in confronto del sig. Gio. Batt. Cattarossi fa Giuseppe di Siacco, va a produrre ricorso all'Illust. signor Presidente del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine, per no mina di Perito che abbia a stimare gli immobili esecutati e qui appresso desertati.

Immobili da staccarsi in pertinenza di Povoletto Distretto di Cividale all. N. 1149, 1150, 1088.

Avv. G. BESENARDI

Nota per aumento del sesto

Tribunale Civile e Correzzionale di Udine

Nel giudizio di espropriazione forzata ad in favore di Venezie, Vittoria, Giacomo, Vico, Antonio e Giò. Maria, fu Pietro Concina minori in tutela della

madre signora Maria Zanier vedova Concina, contro Sante Casti residenti tutti in S. Daniele, con sentenza oggi 15 febbraio corrente pronunciata dal suddetto Tribunale Sezione II è stato deliberato il sottoscritto immobile al signor avv. Bortolotti Giacomo per persona da dichiararsi per lo prezzo di lire mille settecento due, e cioè

Lotto II in mappa di S. Daniele N. 866. Casa che si estende anche sul mappale N. 871 di pert. 0.09 pari a deciare 9, rendita l. 27,47, confina a levante con corte promiscua a mezzodi con casetta di Cassi Mattia, e poneate con l'orto di questa proprietà e tramontana con gli eredi su Pietro Antonio Cecconi, stimata l. 1890.

Si avvisa quindi che il termine per offrire l'aumento del sesto a sensi e per gli effetti degli articoli 679 e 680 Codice Procedura Civile scade col giorno due marzo prossimo venturo.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Udine.

Add. 15 febbraio 1873.

Il Cancelliere

Dott. Lod. MAUGUTTI.

Bando

Il Cancelliere del Mandamento di Palmanova.

Rende noto che in data odierna da Maria Chialchia venne accettata l'eredità abbandonata dal proprio marito Ravani-Gerolamo, morto in Castions nel 18 gennaio a. c. per conto ed interesse della propria figlia minoreane Lucia col beneficio dell'invantario.

Ciò a mente dell'articolo 935 Codice Civile.

Palmanova 17 febbraio 1873.

Il Cancelliere

Toso.

BANDO

per vendita d'immobili

R. Tribunale Civile e Correzzionale
DI PORDENONE

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso da Caliari Elisa di Gonzaga autorizzata dal marito Farinelli Francesco, rappresentata dall'avv. Petracco dott. Pietro

contro

Zanier Orsola fu Francesco vedova Caccioni di Vito d'Asio non comparsa. L'infasciato Cancelliere del suddetto Tribunale

notifica

che la cessata R. Prétura di S. Vito al Tagliamento con decreto 2 marzo 1871 accordava alla Cagliari il pignoramento esecutivo, contro della Zanier, pignoramento inscritto al R. Ufficio delle Ipotecche in Udine l'8 marzo stesso ed in relazione all'art. 41 delle disposizioni transitorie contenute nel R. decreto 25 giugno 1871 trascritto presso detto ufficio nel 29 novembre successivo che questo Tribunale con sua Sentenza 6 luglio 1872, registrata con marca da 1, è debitamente annullata, notificata nel 4 agosto successivo. Uscire Cudella è annullata al margine della trascrizione del pignoramento l'8 stesso mese veniva autorizzata la vendita in parte degli immobili colpiti dall'anzetto pignoramento sul prezzo di stima dall'ing. Fabrici dott. Filippo stabilendone le condizioni relative, dichiarandosi aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegandosi il Giudice signor Ferdinando Gialina alla relativa operazione e prefingendosi ai creditori il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando per deposito in questa Cancelleria delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate che con ordinanza 24 agosto stesso dell'illust. sig. Presidente stabilito il giorno 25 ottobre p. p. per l'incanto relativo riuscì senza effetto per mancanza di offerenti e che perciò se ne ordinò la rinnovazione al 21 gennaio anno corrente con ribasso di un decimo e che non avendo avuto luogo in detto giorno 21 gennaio questo secondo incanto per non comparsa della parte esecutante, dietro verbale nuova domanda della parte stessa il Tribunale con sua ordinanza 31 gennaio stesso mese redestinò il giorno 28 marzo p. v. per la rinnovazione dell'incanto degli immobili sotto specificati con ribasso di un decimo.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone 4 febbraio 1873.

Alla udienza pubblica, portante del giorno 28 marzo p. v. alle ore 11 ant. seguirà il detto nuovo incanto dei seguenti immobili nel comune consorzio di Vito d'Asio.

Lotto I.

Coltivo da vanga, prato e pascolo denominato sul monte Vito descritto in mappa colli n. 4 pert. 1,18 rend. l. 2,49, e 1203 b. pert. 0,44 rend. l. 3,19, n. 1205 b. pert. 0,67 rend. l. 0,13 confina a levante e ponente con Zanier Daniele e tramontana con Pesci Pietro.

Prezzo d'incanto l. 4260.

Lotto II.

Prato arb. vit. detto Vigradon al n. 3093 di pert. 2,16 rend. l. 4,23 cui confina a mezzodi e ponente strada settentrionale Zanier Francesco.

Prezzo d'incanto l. 900.

Lotto III.

Bosco caduo misto al N. 3397 di pert. 0,52 rend. l. 0,10 cui confina a mezzodi e ponente Marchuzzi Giovanni levante Picco.

Prezzo d'incanto l. 480.

Lotto IV.

Brughiera boscosa al n. 3535 di pert. 2,24 rend. l. 0,90 confina a levante Zanier Giovanni Battista ponente e tramontana eredi Marin.

Prezzo d'incanto l. 450.

Lotto V.

Prato arb. vit. prato coltivo da vanga e stalla con fenile denominato Zappos ai n. 4090 di pert. 0,9 rend. l. 0,86, n. 4091 pert. 1,11 rend. l. 2,34 n. 4094 pert. 0,26 rend. l. 0,68, n. 4095 pert. 0,84 rend. l. 2,47, n. 7887 pert. 1,53 rend. l. 0,54, n. 4712 pert. 0,27 rend. l. 0,53, n. 6311 a pert. 2,80 rend. l. 2,74 e n. 4603 b pert. 0,64 rend. l. 0,83, confina levante strada ponente Marchuzzi Tommaso e settentrione strada.

Prezzo d'incanto l. 2700.

Lotto VI.

Stalla con fenile al mappale n. 7602 di pert. 0,07 rend. l. 0,24.

Prezzo d'incanto l. 540.

Detti beni furono caricati per l'anno 1872 di l. 4,85.

Condizioni della vendita.

Qualunque offerente dovrà depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo del lotto o lotti di cui intendesse farsi acquirente, nonché l'importo approssimativo delle spese della vendita e relativa trascrizione che staranno a carico del compratore e che vengono fissate pel primo lotto in l. 140, pel secondo in l. 100, pel terzo in l. 140, pel quarto in l. 80, pel quinto in l. 230 e pel sesto in l. 80.

2. I deliberatari pagheranno il prezzo del lotto, o lotti di cui si renderanno acquirenti così e come stabiliscono gli articoli 717 e 718 del Codice di Procedura Civile, e corrisponderanno fino a quel momento e dal giorno della delibera l'anno interesse del 5 per cento, sborsando però a deonto del prezzo suddetto ed in proporzione dello stesso l'importo delle spese occorse nell'interesse comune dei creditori, e ciò entro otto giorni dalla tassazione giudiziale.

3. Si osserveranno del resto, in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolo le norme portate in proposito del Codice di Procedura Civile vigente.

Il presente bando sarà da notificarsi affiggersi, pubblicarsi inserirsi e depositarsi nei sensi dell'art. 668 del codice predetto.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone 4 febbraio 1873.

Il Cancelliere
F. COSTANTINI

DOLORI DI DENTI

sono questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell'acqua anaterina per la bocca del dott. J. G. Popp. Coll'uso continuo fa stemperare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostrare eminente nell'eliminare il cattivo odore del fiso.

PIOMBO PER I DENTI
del dott. J. G. Popp.

Questo piombo per denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empire i denti cavi, cariosi e per dare

loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo sisfattamento l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti).

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Böltner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmac., Cornel, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

VERONA

Vere Partiglie Marchesini
di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo indicato per la vendita all'ingrosso in Italia Giambello Della Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite con consumazione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.

Variola Giuseppi

proprietario della Trattoria in Via Venezia Ponte Poscolle, dovendo per interessi domestici traslocarsi da Udine APRE PUBBLICA ASTA per la vendita di tutti i mobili ed effetti inerenti a detta Trattoria, accettando pure trattative private, sempre però verso pagamento immediato.

ESTRATTO DAL GIORNALE
L'ABEILLE MEDICALE
DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla di meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALIBANI di Milano in questi termini:

— Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or. veglio far cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principialmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA in tutti i dolori per causa traumática, come sarebbero DISTORSIONI, CONVULSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntori, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso, stanchezza dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gotto al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perché fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio.

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONORRE, INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONORRE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, ristirimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candele, ingorgi emorroidari alla vescica, e contro la REINNA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACCO, si può servirsi anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Francia a domicilio nel Regno L. 120; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.